

Incontro con alcuni esponenti del Comitato Susa-Mompantero I No Tav: "Plano è ambiguo e comunica davvero poco"

SUSA- Il Comitato No Tav Susa e Mompantero, appena superata la boa dei dieci anni di vita, stila un bilancio dei primi (quasi) due anni dell'amministrazione di Sandro Plano.

All'incontro con La Valsusa sono presenti Doriana Tassotti, Mario Fontana, Diego Fulcheri, Fulvia Di Stefano, Angelo Gorrino, Franco Zaccagni e Franco Olivero Fugera. Come valutate l'operato della giunta Plano? "Dopo quasi due anni dal suo insediamento, al quale noi siamo stati favorevoli, non avendo altri interlocutori, non possiamo fare altro che esprimere la nostra delusione".

Per quali motivi? "In campagna elettorale, date premesse e promesse, ci saremmo aspettati un atteggiamento da parte del sindaco più trasparente e più efficace a livello di comunicazione ai cittadini, invece, soprattutto a proposito di Tav, l'amministrazione, da noi sempre sollecitata, è risultata piuttosto latitante nell'informare i cittadini in modo puntuale". Cos'avrebbe dovuto fare, per essere precisi? "Come Comitato avevamo chiesto a Plano di organizzare un'assemblea pubblica in città, mentre noi ci saremmo impegnati ad informare gli abitanti delle frazioni. Per quanto ci riguarda, abbiamo realizzato numerosi incontri, tutti molto partecipati, mentre il sindaco non ha convocato nessuna assemblea. Sarebbe opportuno che lo faces-



se, vista che si parla di una modifica al progetto che investirebbe pesantemente la zona di Chiomonte e Giaglione, con prevedibili conseguenze su falde acquifere e viabilità". Secondo voi Plano ha commesso altri errori? "A causa della scarsa informazione tra amministrazione e cittadini, pochi sanno che il Comune ha sottoscritto un accordo per permettere a Terna di attraversare il territorio comunale per la posa di un cavidotto senza alcuna consultazione con la cittadinanza, salvo la farsa operata dall'azienda nei locali del municipio, dove soltanto singoli cittadini potevano formulare domande ai tecnici in orari e giorni prestabiliti ed assai poco

pubblicizzati. Plano qui ha sbagliato, consentendo un nuovo intervento infrastrutturale in un territorio già pesantemente compromesso da molte infrastrutture". Cosa ne pensate del capitolo delle cosiddette compensazioni al Tav? "Più volte abbiamo discusso con Plano di questo problema spinoso. A nostro parere, è pretestuoso che lui continui ad affermare che quelle che il governo chiama compensazioni alla costruzione della linea Torino-Lione, siano in realtà diritti che spettano ai cittadini. Comunque le si vogliono chiamare, resterebbero sempre compensazioni in denaro al disastro che si vuole perpetrare in questo territorio. Per questo, da tempo, ab-

biamo invitato il sindaco a non giocare con le parole. Plano lo sa bene che qualsiasi somma di denaro proveniente dal Cipe fa parte delle compensazioni Tav e come tale va fermamente rifiutata". Ultimamente avete avuto da dire anche sull'atteggiamento assunto da Plano nei confronti dei tavoli istituzionali: "In riferimento al tavolo di confronto richiesto dai sindaci valsusini al nuovo commissario di governo Paolo Foietta, noi contestiamo al sindaco ed alla sua maggioranza un atteggiamento ambiguo. Come cittadini, noi abbiamo avuto diversi incontri, pubblici ed ufficiali, con le varie amministrazioni valsusine facenti parte dell'Unione di Plano, nei quali gli



A sinistra sotto il titolo: il convegno indetto dal Comitato No Tav Susa-Bussoleno per i dieci anni dalla fondazione.

Qui sopra da sinistra a destra e dall'alto in basso: Fulvia Di Stefano, Diego Fulcheri, Angelo Gorrino, Franco Olivero Fugera, Mario Fontana, Doriana Tassotti e Franco Zaccagni

amministratori, Plano compreso, ci avevano assicurato che avrebbero portato a Foietta ed al ministro Delrio alcune proposte condivise, compresa quella dell'opzione zero. Ma visto che il governo ha rifiutato l'opzione zero, e dà per scontata la costruzione della nuova linea, il tavolo avrebbe dovuto essere disertato. Non si può discutere con qualcuno che vuole imporre la sua posizione senza considerare quello che pensano gli altri. Ma a questo punto Plano ha avuto quelli che lui chiama incontri informali con il commissario governativo, e facendo così è venuto meno al mandato ricevuto durante gli incontri con i cittadini della Valle. Plano dovrebbe pertanto chiarire la sua posizione rispetto al presunto tavolo

di confronto con il governo, come hanno già fatto altri comuni, come Bussoleno, Almese e Avigliana. Vorremmo ricordare al sindaco che uno dei punti salienti del suo programma era proprio l'incondizionata opposizione al Tav. Secondo noi, questa opposizione si sta facendo sempre più debole. Naturalmente, queste nostre opinioni non costituiscono un attacco frontale, ma una legittima critica da parte di quei cittadini che anno creduto nelle potenzialità di questa amministrazione. Il nostro auspicio è che Plano ne sappia fare tesoro".

Questo è quanto, dal locale Comitato locale antiTav. Ora la parola passa al primo cittadino della spenta (?) Adelaide.

GIORGIO BREZZO